

Saggi. In "Ginocidio, la violenza contro le donne nell'era globale" una realtà considerata tabù

Ma spesso l'assassino ha le chiavi di casa

La sociologa Daniela Danna: «Occorre tenere alta l'attenzione e lottare su più fronti»

Violenza familiare. Un esempio a caso, nella cronaca recente: è il 6 novembre. In auto, fra Decimomannu e Decimoputzu: Marisa (54 anni) e Giuseppe (64 anni) discutono. Lei vuole separarsi. Lui sterza, estrae il fucile da caccia dal bagagliaio, la uccide e poi va a costituirsi. Una violenza, spesso omicida, troppo frequente per essere spiegata solo con improvvisi attacchi di follia. Qualche mese fa la sociologa Daniela Danna ha pubblicato un saggio per Elettura (164 pagine per 14 euro): "Ginocidio, la violenza contro le donne nell'era globale".

Le statistiche criminologiche sono concordi nel mostrare le donne meno colpite nei luoghi pubblici ma più aggredite e uccise in casa. Eppure le prime ricerche di questo tipo, negli Usa, arrivano solo negli anni '70. Un tabù?

«Sì, i dati sono concordi. Oggi il tabù è superato ma il riconoscimento di questa realtà è negato persino dalle stesse vittime. Ci sono mutamenti importanti. La convenzione di Pechino, nel '95, ha imposto significative modifiche legislative in molti Paesi ma che esse poi siano state pienamente attuate (anche in Italia) è da discutere».

Reti femminili e rifugi, formazione di poliziotti e giudici, battaglia culturale e politica: cos'altro si può fare? L'ultima campagna di Amnesty International le sembra un passo avanti sulla giusta strada?

«Amnesty porta avanti un discorso molto giusto, mostrando come il fenomeno sia trasversale, riguardi Paesi poveri e ricchi, differenti classi e culture. La formazione per la polizia è importante: proprio in questi giorni sto intervistando le operatrici di molti Centri anti-violenza e tutte lo confermano. Ma è una formazione che va rinnovata anche perché l'attenzione a queste violenze è decisamente controcorrente. Voglio fare



"L'Urlo" di Munch

un esempio: se si fa formazione nei "pronto soccorso" poi ai centri anti-violenza si presentano più donne ma appena cala la sensibilizzazione si torna a banalizzare questi crimini con la martellante campagna che tende a colpevolizzare le vittime del reato. E spesso alcune donne finiscono per auto-colpevolizzarsi e pensare sia colpa loro».

Di recente in Italia i decreti sulla sicurezza annunciati dal governo Prodi sono stati accusati da molte donne di spostare il problema dalla violenza maschile alle migrazioni. Gli spot invitano a diffidare di volti bui mentre in Italia c'è il

raddoppio degli omicidi "di coppia". È l'ennesima rimozione o speculazione?

«Vedo steccati molto alti che resistono ovunque. La violenza contro le donne sembra, soprattutto nella visione dei partiti di destra, un problema di immigrati pericolosi. Non bisogna però nascondersi il problema opposto: all'interno di alcune comunità straniere si tende a vedere la violenza come un problema minore o di incomprensioni fra culture o addirittura si giudica la difesa delle donne come un attacco ai soli stranieri, il che diventa un comodo alibi per rifiutarsi di contrastare le violenze maschili. E' un discor-

so complesso. Prendiamo le cosiddette coppie miste, le differenze vengono fuori in modo anche pesante in tutti e due i casi: cioè ci sono italiane sposate a immigrati che lamentano di subire una condizione di totale subalternità che nel nostro Paese speravano superata ma ci sono anche straniere sposate a italiani che scoprono di essere state scelte proprio perché meno "emancipate" e dunque più facili a sottomettere. Questo scambio di accuse a volte rasenta l'assurdo e la maggior parte dei media banalizzano oltre ogni limite. Resta il fatto che in entrambe le situazioni noi vediamo a mala pena la parte

emersa dell'iceberg».

Un problema fra i problemi, la confusione fra religione e cultura: un esempio è la mutilazione genitale che molti attribuiscono a certe religioni o culture anche se si tratta di un altro fenomeno trasversale. Come affrontarlo?

«Ovviamente non vanno identificati i comportamenti violenti con specifiche culture o religioni ma anche quando ci troviamo di fronte a Paesi dove questi fenomeni sono accettati dai più dobbiamo ricordarci che le culture - come le persone - non sono sassi, possono cambiare e spesso anche molto in fretta. In molti Paesi africani a lottare contro la pratica delle mutilazioni genitali sono ong locali, donne e uomini di ogni religione. Certo è un cammino lungo, io credo per esempio che la cosiddetta "mutilazione simbolica" (cioè un rito nel quale si versa una sola goccia di sangue) non sia una strada da rifiutare. Molto dipende dalla situazione di partenza».

Nell'ultimo grande corteo di donne molti cartelli ricordavano che "l'assassino ha le chiavi di casa" ma i grandi media continuano a dare l'immagine opposta, parlando quasi solo di omicidi o violenze che avvengono per strada. Si suggerisce che la famiglia tradizionale sia la soluzione a tutto ma invece per quel che riguarda la violenza contro le donne i dati ci dicono tutt'altro...

«Molti esaltano la famiglia come il paradiso e, non per caso, si parla assai più degli incentivi a chi fa figli che della tutela di figlie e figli nel nucleo familiare. Tutte le statistiche confermano che la maggior parte dei delitti e degli abusi sessuali avviene nell'ambito familiare o amicale. Quella del "nemico", dello sconosciuto che aggredisce "le nostre donne" per strada è una ideologia».

DANIELE BARBIERI

Lo scrittore asturiano a Cagliari Ricardo Salmón, perché non possiamo dirci innocenti

Sangue, ferocia, indifferenza, perdita del dolore. Parrebbe di essere capitati dentro la pellicola dei fratelli Coen *Non è un paese per vecchi*, siamo tra le pagine del nuovo libro di Ricardo Menéndez Salmón, *L'offesa*, presentato venerdì a Cagliari, Palazzo Regio, in un faccia a faccia con Alessandra Menesini, per la rassegna Leggendo metropolitano della Prohairesis. Ambientato nel periodo della seconda guerra mondiale, il racconto ci rende spettatori della storia di un giovane sarto tedesco, Kurt Cruwell, amante della musica, fidanzato con Rachel, che d'un tratto si trova risucchiato nel tunnel delle barbare generate da un conflitto che non comprende. Testimone di un massacro compiuto dai compagni d'armi, non reggerà alla vista di tanto orrore e perderà i sensi. Una volta rinvenuto per lui tutto sarà diverso: il

in realtà da essa non prova disturbo, non la conosce. Nella sua vita non c'è posto per l'orrore. Volevo che questo sarto fosse una metafora, una risposta al terrore causato dalla guerra. Il modo più radicale che un uo-

IL LIBRO
"L'offesa":
vittime
e carnefici
nell'orrore
della seconda
guerra
mondiale

corpo, la mente, il cuore, si allontaneranno dal mondo fuggendo chissà dove. Solo le cure di Ermelinde riusciranno a fargli ritrovare l'amore per la vita. Salmón sembra prima di tutto chiedersi: è completamente innocente il sarto-soldato Kurt? Può ritenersi incolpevole colui che, pur non partecipando attivamente a un crimine, non fa niente per impedirlo? L'immobilità può costituire una "giusta" risposta? «La prima cosa che ho cercato di fare è scappare dai luoghi comuni presenti in altri lavori sulla seconda

mo ha per dimostrare il rifiuto verso qualcosa che non condivide, è quello di rompere tutti i vincoli con il mondo, perdendo la sensibilità e l'attenzione per ciò che lo circonda». Innocenza e colpa come binari che possono incrociarsi nel destino di ogni persona. «Fin dall'inizio del romanzo, Kurt appare un personaggio tragico: va in guerra avvolto dall'innocenza, ma restare innocenti in un mondo dove la legge che regna è quella della guerra, non è possibile».

CARLO ARGIOIAS

Energia Solare S.r.l. da 30 anni protagonista del solare

L'investimento più azzeccato

Con impianti oltre i 20kWp guadagni veloci. Un successo senza precedenti.

Energia Solare srl è una società che opera sui mercati italiani ed esteri da oltre trenta anni, confermandosi una delle prime aziende che ha creduto ed investito nell'energia pulita dal sole. È interamente posseduta da privati e ha i suoi uffici, tecnici, commerciali, laboratori e magazzini in Carignano Torino e la produzione di pannelli fotovoltaico con alta efficienza nello stabilimento di Varallo Pombia, nel centro dell'Europa. Attraverso un catalogo selezionato di prodotti fotovoltaici e termici, e sulla base di accordi con società multinazionali italiane ed estere, Energia Solare è in grado di realizzare impianti di tutte le potenze. La società, infatti, offre servizi di ingegneria, di commercializzazione e di installazione di sistemi solari fotovoltaici e solari termici, unitamente a tutte le componenti relative e alle apparecchiature a questi sistemi collegate, garantendo al cliente la soluzione "chiavi in mano". Sin dal 1977, Energia Solare è guidata da Teresa Bottasso e vanta l'installazione di migliaia di impianti solari fotovoltaici e impianti solari termici in tutta Europa e Africa. Un successo fondato grazie all'utilizzo di prodotti di alta qualità e della continua innovazione delle tecnologie più innovative in grado di garantire impianti con rese energetiche superiori a quelle standard. L'Italia da 4 anni a questa parte

ha finalmente realizzato il sogno solare. Oggi si può produrre energia dal sole e questo lo si deve da un lato al quadro legislativo favorevole e dall'altro al progresso tecnologico ed al crescente bisogno di energia elettrica. Le installazioni riguardano un'ampia gamma di impianti, dalle case isolate (comprese piccole baite in montagna) agli impianti immisibili in rete, al pompaggio dell'acqua per villaggi, ai sistemi di telecomunicazione, alla protezione catodica, agli impianti per la produzione di acqua calda e sistemi di riscaldamento per case ambienti ecc. L'energia fotovoltaica, dopo l'approvazione della legge che regola la libera vendita tramite il "conto energia" è diventata sempre più popolare perché, oltre al beneficio ambientale, si conferma un investimento sicuro e a lungo termine. Un decreto che un'azienda come Energia Solare da sempre fautrice del binomio sole-energia aspettava da tanto tempo. La legge fissa una nuova regolamentazione in base alla quale l'installazione di pannelli fotovoltaici per privati e aziende costituisce una proficua fonte di reddito: ogni kWh prodotto da un impianto fotovoltaico viene "fisicamente" retribuito, e genera una rendita. Oltre a questa rendita si potrà anche sommare il risparmio sulla bolletta elettrica. Per un impianto di una famiglia, o piccola industria usiamo

lo scambio sul posto da 1 kWp a 20 kWp: tutta l'energia prodotta viene pagata se consumata, evitando così la bolletta! Un bel guadagno per le famiglie. È necessario inoltre tenere conto dei continui aumenti dell'elettricità per rendersi conto di quanto sia economicamente vantaggioso essere energeticamente autonomi. L'energia dalla rete ci costa 15-20 centesimi al kilowatt, tasse comprese. Per quella che produciamo è attivo un incentivo di 49 centesimi al kilowatt (per impianti installati con integrazione), oltre ai soldi della bolletta risparmiati. Parliamo di privati. Il minimo che prevede la legge è installare un impianto da un kW di potenza. Facendo due conti, un kWp in-

Tutta l'energia prodotta viene pagata in base alla tariffa incentivante impianti non integrati, € 0,36 parzialmente integrati € 0,40 o integrati € 0,44 + incentivo di € 0,0964 per ogni kW prodotto.

stallato al Nord Italia produce circa 1200kW in un anno si ricevono comunque grazie al conto energia per impianto integrato circa (0,49 *1200) 588 euro, e questo per vent'anni, garantiti. Una vera

e propria rendita. Parlando per esempio di un'installazione in Nord Italia, 0,49 per 1.200 kWh (che è la produzione statistica di un impianto da 1 kW in un anno) ci genera circa questi 588 euro. Un impianto domestico tipico, da 3 kWp, genera una rendita di 1.800 euro l'anno. Oltre questa, sommiamo il risparmio sulla bolletta. Ora i consumatori hanno capito che la spesa iniziale si ripaga da sola in pochi anni, dopodiché si tratta di guadagno pulito. L'esperienza trentennale nel mondo del fotovoltaico che Energia Solare ha maturato in questi anni è messa a disposizione del cliente che sarà accompagnato nelle scelte degli impianti a lui più congeniali. Negli ultimi mesi Energia Solare ha lavorato ad un progetto che segna un passo in avanti notevole nel mondo del fotovoltaico. Nel piccolo paese di Boves, nel cuneese, un impianto realizzato e progettato da Energia Solare di 700kWp, riesce a sviluppare media giornaliera 2.450kW/giorno di energia direttamente dal sole. Un grande impianto da 600 kWp è disposto sul tetto, mentre uno più piccolo da 100 kWp a terra. Mettiamoci ora nei panni del consumatore che usufruisce dell'impianto; tralasciando per un attimo il risparmio di CO2 immessa, pensiamo al guadagno che un investimento simile comporta e ci accorgeremo di quanto il sole convenga!

Articolo del Sole 24 Ore del 6 Febbraio 2008



ENERGIA SOLARE srl

Carignano/Torino - Tel.011.9693135

Agenzia per la Sardegna

ALL SERVICE SYSTEM

di Angelo Serra

**IMPIANTI FOTOVOLTAICI
SOLARE TERMICO**

PROGETTAZIONE

INSTALLAZIONE

**MANUTENZIONE
E ASSISTENZA TECNICA**

IMPIANTI
CHIAVI IN MANO
A COSTO ZERO

CELL.328.6891081 • CELL.368.7330139
TEL./FAX 070.9171041

VIA ROMA 86 - USSANA (CAGLIARI)

www.allservicesystem.net
e-mail: allservicesystem@tiscali.it